



Antonello Scialdone,
INAPP

Istituzioni pubbliche e coinvolgimento attivo del terzo settore. Questioni aperte in tema di amministrazione condivisa

Giovedì 9 giugno 2022, ore 17.00, Sede regionale CSV Lazio - Via Liberiana, 17 - Roma
e online sulla piattaforma GoToMeeting

In dialogo con: **Antonello Scialdone**

Il PNRR ha riproposto con piena evidenza la questione dei partenariati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni della società civile, che già da un decennio sono al centro degli orientamenti europei in tema di investimenti sociali. La conclusione positiva del contenzioso costituzionale sorto intorno all'art. 55 del Codice del Terzo Settore riferito al modello della cosiddetta 'Amministrazione condivisa' espone in primo luogo gli enti locali alla "necessità" di una serie di sperimentazioni finalizzate al coinvolgimento attivo dello stesso Terzo Settore. L'attuazione, inoltre, di varie misure di Italia Domani sembra richiedere alle forme organizzate di impegno civico e solidaristico, quel protagonismo che non è stato loro riconosciuto in sede di stesura del Piano. La stessa funzione del monitoraggio civico, invocata a proposito di taluni punti critici del PNRR, non rappresenta un principio astratto ma richiede una combinazione efficace tra civismo e saperi tecnici.

La "specificità" riconosciuta al Terzo Settore dalla Sentenza n. 131/2020 della Consulta, sopra richiamata, va in ogni caso considerata in tutte le sue caratteristiche e potenzialità, insieme a le altre norme ed esperienze che possono aiutarci nel definire il senso e le modalità di connessioni virtuose.

Per tali motivi è importante interrogarsi su alcuni snodi concettuali e strategici della relazione tra circuito istituzionale e partecipazione del mondo associativo e dell'insieme del TS.

Per fare alcuni esempi:

- Come si spiega la difficoltà dei modelli tradizionali/verticalizzati privi di partecipazione di decisione amministrativa?
- Quale diventa il nuovo significato di categorie come 'azione pubblica' ed 'interesse generale'?
- Quali le pre-condizioni di efficacia e quali i rischi insiti nella messa in opera di prassi di co-programmazione e co-progettazione (che secondo alcuni osservatori andrebbero ormai interpretate come 'modulo relazionale ordinario')?
- Quali sono le risorse che vengono chiamate in causa - e/o effettivamente scambiate - nei meccanismi cooperativi tra i due contesti?

Pur nella consapevolezza di una esperienza consolidata che appartiene soprattutto alla sfera delle politiche sociali, va riconosciuto che oggi non appare affatto piccola la distanza tra PA e Terzo settore, anche per quanto concerne le competenze tecniche necessarie ad entrambi i contesti. Nel quadro fin qui tratteggiato appare necessario un enorme investimento culturale, e pertanto una riflessione organizzata sul tema può favorire un processo di accumulazione/sedimentazione di capitale cognitivo, oggi più che mai

indifferibile anche in ragione della pressione esercitata dalle scadenze del PNRR (che in diverse situazioni forzeranno la P.A. verso l'adozione di tali procedure).

Naturalmente la difficoltà del compito non toglie nulla alla necessità della sua attuazione materiale. Ciò che può fare - e verosimilmente farà - la differenza sta nella visione di futuro e nell'investimento di termine medio-lungo che si è disposti ad adottare e condividere.

Antonello Scialdone, Dirigente di ricerca INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), coordina nello stesso ente la Struttura di ricerca Economia civile e processi migratori, che svolge attività di studio, valutazione e consulenza strategica sui temi dell'innovazione sociale, della cittadinanza attiva e delle politiche di integrazione. Già componente del Comitato Scientifico del Formez, fa parte del Consiglio Nazionale del Terzo Settore e collabora dal 2011 con CNEL per la redazione della Relazione su livelli e qualità dei servizi pubblici ex art. 9 l. n.15/2009. Autore di più di cento pubblicazioni scientifiche in materia di welfare e politiche pubbliche, ha insegnato discipline organizzative nelle Università di Siena e di Perugia e siede nel Comitato Editoriale di Rivista trimestrale di scienza dell'amministrazione. Il suo saggio più recente è "Per un monitoraggio civico del PNRR. Una nota su trasparenza e spazi della società civile", in Autonomie locali e servizi sociali n. 2/2022.

Incontro in presenza ed online aperto a tutti.

Per ricevere il link basta registrarsi su:

www.csvlazio.net/frontend/formazione.aspx

(in caso di difficoltà, scrivere a monitoraggio@csvlazio.org)

Per ripercorrere gli incontri già svolti:

<https://volontariatolazio.it/futuro-prossimo/>

documentazione@csvlazio.org

